



La storia

Chiamatelo Ismaele
deve rifarsi una vita

ANTONIO MONDA

Un uomo a pezzi segna l'appassionante debutto come romanziere di Michael Thomas, 43enne docente di scrittura creativa di Boston, ma trapiantato a Brooklyn. Il libro, un monologo interiore, ha per protagonista una persona di colore che non rivela il proprio nome, e si fa chiamare, con riferimento a Melville, Ismaele. L'uomo, che è stato abusato in gioventù ed è riuscito a vincere l'alcolismo ereditato dal padre, si trova in una disperata situazione economica, e deve racimolare dodicimila dollari in quattro giorni per le spese dell'affitto e della scuola dei figli. A poco aiuta il gelido atteggiamento della moglie wasp, e il mondo appare un luogo ostile, dove i conflitti sono più forti della solidarietà e il razzismo è un male mai sconfitto. Il romanzo ha il suo punto di forza nel modo in cui coniuga l'invenzione linguistica con l'ambizione di affresco antropologico. Per entrambi i motivi il riferimento evidente è *L'uomo invisibile* di Ralph Ellison, ma Thomas dimostra una personalità originale e una empatia nei confronti del suo personaggio, che si autodefinisce dolorosamente un "esperimento sociale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN UOMO A PEZZI

di Michael Thomas

Nutrimenti, trad. di Letizia Sacchini, pagg. 496, euro 19,50